

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXVII n. 16 martedì 30 settembre 2009***CONSIGLIO COMUNALE
AVVICENDAMENTI E NOMINE**

Dimissioni del consigliere comunale **Marco Agri** del Partito Socialista: le ha comunicate, per la presa d'atto, il presidente dell'assise tifernate **Luca Secondi**. Quindi è stata votata la surroga. Al posto di Agri è entrato **Roberto Giaccioli**. Secondi si è anche congratulato per la nomina del sindaco **Fernanda Cecchini** a presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) dell'Umbria e per l'elezione di **Carlo Reali** a coordinatore nazionale dei consigli comunali. Il capogruppo del Partito socialista **Maurizio Rapaioli** ha ringraziato Agri per il lavoro svolto e dato il benvenuto a Giaccioli, sottolineando "la continuità di impegno del Partito socialista nell'ambito della legislatura".

Anche il sindaco **Fernanda Cecchini** ha ricordato la serietà con cui Marco Agri ha ricoperto il ruolo di rappresentante dei cittadini e salutato Roberto Giaccioli "nell'intraprendere un'esperienza gratificante al servizio della città".

*CDCNOT09/20/10CON114/SSC***CONSIGLIO COMUNALE
CRISI ECONOMICA**

Prima di affrontare l'ordine del giorno, il consiglio comunale si è occupato di crisi economica: "Due imprenditori hanno consegnato i libri delle loro aziende in tribunale, dichiarando fallimento e accusando le istituzioni di averli abbandonati" ha detto il capogruppo del Pdl **Cesare Sassolini**, aggiungendo "Noi dell'opposizione facciamo ammenda per non avere denunciato prima la poca consistenza delle iniziative, annunciate dall'Amministrazione comunale e dalla Regione, ma la *task force* insediata a gennaio che cosa ha compiuto? In che modo le banche stanno aiutando le unità produttive a mantenere la loro attività? I due casi citati sono emblematici di come non sia stato fatto molto oltre le dichiarazioni e le passerelle".

"Non credevo" è intervenuto **Mauro Alcherigi**, capogruppo del Prc "che un esponente del Pdl arrivasse a strumentalizzare la chiusura di due aziende per attaccare la maggioranza, quando a livello governativo il vostro partito ha sostenuto lo scudo fiscale, che agevola solo le banche, rilanciato demagogicamente il posto fisso, come elemento di stabilità sociale".

"Non sono mai state promosse politiche di rafforzamento del polo grafico, che pure ha molte aziende" ha detto **Roberto Lensi**, capogruppo dei Verdi e Civici, "mi chiedo, così come Sassolini, che esito hanno avuto le iniziative di questa amministrazione ed in par-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

tiolare una *task force* che non si è ancora insediata. Credo che la situazione a Città di Castello sconti non solo gli effetti della crisi ma anche l'inerzia della nostra classe politica davanti alle problematiche dell'impresa".

"Il lavoro è sacro" ha dichiarato **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera) "questa crisi ha bisogno di interventi da parte di ogni livello istituzionale. Il governo ha fatto molto, le banche invece, pur avendo avuto una gran parte nel crollo del mercato che stiamo attraversando, hanno ricevuto aiuti pubblici e stanno lucrato sul credito. Per quanto riguarda la Regione, gli aiuti ai cassaintegrati ha prodotto un milione e trecentomila euro di spese e niente di aiuto; esistono progetti di legge sul sistema sociale che sdoppiano le dirigenze senza contribuire a migliorare la qualità della vita delle fasce deboli".

"Qualcuno dice che la crisi non c'è, eppure oggi ne vediamo gli effetti. È inutile trovare colpevoli e omissioni: si può invece fare pressione sul credito locale e capire perché gli imprenditori trovano le porte chiuse": per **Franco Ciliberti** (capogruppo Coalizione Democratica) "il comune deve promuovere un tavolo di consultazione sia con i soggetti del credito sia con gli organi preposti a modulare e concedere la cassa integrazione".

"Si fatica ad intravedere la ripresa e resistere diventa sempre più complicato" ha concluso il sindaco **Fernanda Cecchini**, aggiungendo che "le due aziende hanno lo stesso proprietario e qualche tempo fa, visitando lo stabilimento, nessuno aveva avanzato il sentore della chiusura ma piuttosto della riqualificazione dell'insediamento. Se bastasse una *task force* per superare la crisi, sarebbe veramente semplice: il lavoro che abbiamo impostato serve a delineare strategie, e non certo di breve periodo. Quanto all'assenza delle istituzioni locali: la ripresa economica non passa per le poche cose che fanno i Comuni o le Regioni, ma è tutta in capo al Governo e all'Unione europea. I comuni, pur avendo risorse in cassa, non posso spenderli se non vogliono infrangere il Patto di stabilità, che ci costringe a liquidare con il contagocce le imprese. Perché il governo, anziché dare soldi alle banche, non allenta i parametri del Patto? Nel paese c'è bisogno di politiche concrete ed efficaci, altrimenti la situazione potrebbe anche peggiorare".

Secondi ha annunciato l'intenzione del presidente della commissione 'Programmazione' **Sandro Busatti** "di affrontare le problematiche legate alla crisi economica in una seduta monotematica dell'organismo".

CDCNOT09/20/10CON115/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**APPROVATE VARIANTI E PIANI ATTUATIVI**

Con il voto favorevole della maggioranza, cinque astenuti (per Castello Libera il capogruppo **Nicola Morini** e **Andrea Lignani Marchesani**; per An **Manuel Maraghelli** e il capogruppo **Sandro Busatti**, per Fi il capogruppo **Ivano Rampi**) e l'abbandono dell'aula di parte del capogruppo **Franco Ciliberti** e di **Canzio Novelli** per Coalizione Democratica; per la Margherita del capogruppo **Felice Granci** e **Stefano Bravi**; per il Partito Socialista italiano di **Riccardo Carletti**; per i Verdi e Civici di **Roberto Lensi** e di **Cesare Sassolini** capogruppo Pdl, è stata approvata la variante al piano attuativo, relativo ad un comparto "Sprc" in località S. Donino, un progetto di recupero e cambio

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

di destinazione di un'abitazione a San Leo Bastia e di un'altra a Pozio. Con le stesse posizioni, il consiglio ha dato il via libera anche al piano di ristrutturazione del complesso turistico ricettivo "Il Boschetto" e ad un piano di iniziativa privata, relativo ad un comparto "C" nella frazione di Cerbara. Approvata anche la variante al piano attuativo di iniziativa privata, in un comparto "C" a Croce di Castiglione e il piano attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione dell'edificio "Torre al Guado" a Promano. Non cinque ma quattro gli astenuti (per Castello Libera il capogruppo **Nicola Morini** e **Andrea Lignani Marchesani**; per An il capogruppo **Sandro Busatti**, per Fi il capogruppo **Ivano Rampi**) e abbandono dell'aula di parte del capogruppo **Franco Ciliberti** e **Canzio Novelli** per Coalizione Democratica; per la Margherita del capogruppo **Felice Granci** e di **Stefano Bravi**; per il Partito Socialista italiano di **Riccardo Carletti**; per i Verdi e Civici di **Roberto Lensi**, **Cesare Sassolini** capogruppo Pdl e **Manuel Maraghelli** di An, sul punto relativo al recupero degli annessi rurali da destinare ad attività agrituristica in località Belvedere, vocabolo "Pettinara". Tutti gli atti, prima di arrivare all'esame del consiglio, avevano ricevuto il parere favorevole della commissione.

*CDCNOT09/20/10CON116/LOAN***CONSIGLIO COMUNALE****CONTENZIOSO LEGALE: INTERROGAZIONE DI LIGNANI**

"I contenziosi che impegnano il comune di Città di Castello sono di carattere civile, penale, amministrativo e tributario, tutte pratiche seguite dal nostro ufficio legale dove ne abbia pertinenza" ha dichiarato l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti**: "Le maggiori controversie, quelle che potenzialmente rappresentano un rischio di esborso, si dibattono in sede civile e riguardano, essenzialmente, espropri nel settore edilizio. I contenziosi amministrativi che riguardano questo ente sono cento uno, la maggior parte inerenti l'annullamento di ordinanze di demolizioni. I contenziosi tributari sono sei, mentre quelli a carattere penale consistono in due cause, tutt'ora in corso." Le precisazioni sono avvenute in risposta ad una interrogazione del Consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera) circa la necessità di un monitoraggio puntuale dei contenziosi in cui è parte il Comune di Città di Castello. Lignani Marchesani suggeriva nel documento "un monitoraggio più puntuale e rigoroso del contenzioso che coinvolga anche il Consiglio Comunale, l'organo preposto a votare i debiti fuori bilancio e sul numero complessivo di cause in essere di cui è parte il Comune alla data odierna".

*CDCNOT09/20/10CON117/LOAN***CONSIGLIO COMUNALE****LAMPADE VOTIVE: INTERROGAZIONE DI REALI**

"Che progetti ci sono sulla gestione delle lampade votive, che dal 1958 è oggetto di un appalto come illuminazione perpetua?" lo ha chiesto in consiglio **Carlo Reali** (Gruppo misto), il quale in una interrogazione sostiene come "il servizio è affidato alla Ime attraverso una convenzione, che rientra nell'alveo dei servizi pubblici locali, su cui il consiglio comunale è competente. Le legge obbliga il comune ad una gara per individuare il gestore: allo stato attuale quali sono i rapporti economici con la Ime e qual è l'anda-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

mento degli introiti derivanti dalle lampade? Per il cimitero monumentale ci sono voluti dodici anni prima di andare ad un appalto ad evidenza pubblica; speriamo che per le lampade votive si possano avere tempi più brevi e che il comune si riappropri di un bene che gli appartiene". A Reali ha risposto l'assessore all'Attività produttiva **Domenico Duranti**, il quale ha sottolineato che "non c'è nessuna trattativa in atto per la gestione del servizio. Il servizio è in concessione: il comune stabilisce le tariffe. Gli uffici stanno predisponendo il percorso amministrativo per arrivare alla gara europea e prevederà un passaggio consiliare in quanto servizio pubblico locale". "Prendo atto" ha replicato **Reali**, aggiungendo che "sul cimitero monumentale il consiglio ha seguito una politica lungimirante. Rispetto alla nuova gestione, chiedo al comune di controllare la qualità delle prestazioni dei nuovi affidatari, per mantenere la struttura nello stato, dignitoso e adeguato, in cui è stato tenuto fino ad oggi. Dico questo per fugare qualsiasi ipotesi di pregiudizio verso i precedenti gestori".

CDCNOT09/20/10CON118/SSC

CONSIGLIO COMUNALE

ASFALTI: INTERPELLANZA DI RAPAIOLI

"Nonostante le numerose segnalazioni, nessun intervento è stato fatto in via Martin Luther King": attraverso un'interrogazione il capogruppo del Partito socialista **Maurizio Rapaioli** ha portato all'attenzione del consiglio "le condizioni del manto stradale, che in quel tratto avrebbe bisogno di un livellamento". L'assessore ai Lavori Pubblici **Arcangelo Milano** ha annunciato che "la via è già inserita tra i punti dove intervenire, anche se non è rientrata negli interventi di questo anno, stilati seguendo il criterio della massima urgenza e della sicurezza". "Anche le strade provinciali segnalano segni di degrado, specialmente in zona Lamati e nei pressi del Boschetto" ha aggiunto **Ivano Rampi**, precisando che i lavori non hanno risolto i problemi di livellamento né del movimento franoso in atto". "Da consigliere comunale ho posto un problema" ha replicato **Rapaioli** "e spero che in tempi non biblici sia risolto".

CDCNOT09/20/10CON119/SSC

CONSIGLIO COMUNALE

TOPONOMASTICA E SEGNALETICA: SE NE PARLERÀ IN COMMISSIONE

"Miglioriamo le scelte della toponomastica e la segnaletica stradale": è questo l'impegno che una mozione, proposta da **Nicola Morini**, capogruppo di Castello Libera, chiedeva alla Giunta, prendendo spunto - ha precisato il firmatario - da un documento inviato ai capigruppo da Alvaro Tacchini e Dino Marinelli. Il documento verrà esaminato dalla commissione: la scelta di ritirare la mozione è giunta dallo stesso Morini, dopo che il dibattito aveva registrato una notevole convergenza sul contenuto del documento. "La titolazione di vie, se riferito a persone, eventi e date, è uno strumento di conoscenza importante" ha detto **Morini**, aggiungendo che "È un'abitudine europea dare un nome alle cose e la tradizione vuole che questi nomi siano titolati perché la gente possa conservare il ricordo di persone che hanno dato lustro e storia all'Italia. Spesso la segnale-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

tica è disordinata, scorretta dal punto di vista ortografico, disarmonica, sarebbe opportuno riqualificare i supporti e verificare le indicazioni”.

“L’opportunità dell’intervento è palese” hanno osservato **Maurizio Rapaioli**, capogruppo del Partito socialista, e in seguito **Bruno Allegria**, “e siamo d’accordo a definire in commissione una nuova disciplina”. “Esiste anche un problema di leggibilità” ha aggiunto **Ivano Rampi**, capogruppo di Forza Italia, il quale ha proposto una bonifica anche nei nomi, a volte incongrui: “Nello stradario c’ Bacone Francesco, Federico Engels, Tommaso Moro, Carlo Marx. I nomi dovrebbero essere scritti nella loro versione originale e non tradotta”. “Non possiamo chiedere alla gente di cambiare indirizzo, ma ci sarebbero delle vie da ripensare” ha detto **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera), citando “via Stalingrado o via Carlo Marx, tanto per fare un esempio”. “Non va politicizzata la toponomastica” ha replicato **Morini** facendo una controproposta: “Ritiro la mozione e chiedo che venga portata in commissione come documento di partenza, e di invitare alla seduta anche Tacchini e Marinelli”. “Il documento andrà alle commissioni Assetto del Territorio e Istituzionale” ha annunciato il presidente **Luca Secondi**, aggiungendo che “i presidenti stabiliranno la data della seduta e se riunirsi congiuntamente”.

CDCNOT09/20/10CON120/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**UNANIMITÀ CONTRO IL DEPOSITO CAUZIONALE DI UMBRA ACQUE**

Approvato all’unanimità l’ordine del giorno, presentato da **Mauro Alcherigi**, capogruppo Prc, che impegna il sindaco e la giunta ad intervenire sull’azienda “Umbra Acque spa” affinché “la decisione di istituire il deposito cauzionale per gli utenti che non adempiono al pagamento della bolletta tramite conto corrente venga annullata ed a coordinarsi con l’associazioni dei consumatori per rendere più efficace la pressione volta all’abolizione del deposito cauzionale in questione”. **Alcherigi** ha ricordato come l’acqua sia “un servizio fondamentale sul quale dovremmo avere un’attenzione maggiore rispetto agli altri servizi pubblici; un bene prezioso ed inalienabile”. **Riccardo Carletti** (Psi) che si è detto “totalmente d’accordo con la mozione presentata”; per **Domenico Caprini**, capogruppo Ds, il tema merita “un’azione concertata con i presidenti degli Ati per trovare una soluzione che possa soddisfare tutti i cittadini”; **Cesare Sassolini**, capogruppo Pdl, ha riconosciuto la “trasversalità politica del documento presentato, che coinvolge le fasce più deboli; l’inopportunità della cauzione è riscontrabile considerato che le tariffe del servizio idrico in Umbria sono tra el più alte d’Italia”. Prima delle votazioni il sindaco **Fernanda Cecchini** ha dato conto al consiglio del dibattito aperto in seno agli Ati: “I sindaci, congiuntamente, hanno proposto ad Umbra Acque di eliminare l’aumento del deposito cauzionale ma qualsiasi modifica al regolamento del 2003 che prevede questa introduzione deve essere vagliata anche dal *partner* privato di Umbria Acque, Acea. Sono in corso da tempo riflessioni e confronti tra i sindaci degli Ati 1 e 2 e le associazioni di consumatori e di categoria perché riteniamo importante perseguire una condizione di eguaglianza tra chi ha pagato una cifra e chi un’altra per il deposito cauzionale del servizio idrico; nell’attesa di modificare il regolamento, si è deciso di non

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

procedere alla richiesta di nuove cauzioni al fine di non generare incertezze. L'assemblea dei sindaci ha deciso questa scaletta di priorità: lavorare nella direzione di una riduzione dell'entità della cauzione; favorire le categorie svantaggiate; stabilire che le cauzioni non dovranno subire adeguamenti annuali; premiare coloro che pagano regolarmente rispetto a coloro che lo fanno in ritardo. Infatti, nel nostro Comune, solo il 52 per cento degli utenti paga regolarmente l'acqua e l'eventuale interruzione del servizio arriva dopo tre richiami ufficiali, cioè sette mesi di media".

Nella sua replica **Alcherigi** ha rimarcato due aspetti: "l'accredito della bolletta sul conto corrente è una discriminante, infatti non tutti lo hanno o se lo possono permettere e così devono pagare l'acconto; chi gestisce l'acqua, poi, lo fa in regime di monopolio e la Corte europea ha stabilito che in tal caso non si deve chiedere una cauzione".

CDCNOT09/20/10CON121/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**ODONTOIATRIA ENTRO LA FINE DEL 2010: PRONUNCIAMENTO UNANIME DEL CONSIGLIO PER L'APERTURA DI UN REPARTO A CITTÀ DI CASTELLO**

Con parere favorevole unanime, è stato approvato l'ordine del giorno presentato dai consiglieri **Bruno Allegria** (Psi) e **Riccardo Carletti** (Psi) per dare pieno mandato al sindaco affinché "possa rinnovare ufficialmente al direttore generale dell'Asl 1 la necessità della creazione di un reparto di odontoiatria presso l'ospedale di Città di Castello".

Allegria ha ricordato come si discuta "da molto tempo sulla necessità del reparto di un'odontoiatria che vada incontro alle necessità di chi non può permettersi un dentista privato; con quest'ordine del giorno vogliamo dare nuovo vigore e autorità alla voce del sindaco perché entro il 2010 si possa inaugurare questo nuovo reparto all'ospedale tifernate". Nel dibattito sono intervenuti **Maurizio Rapaioli**, capogruppo Psi, per ribadire come "l'interesse del nostro gruppo consiliare è il sostegno alla popolazione, il nostro è un gruppo che vuole essere vicino al tessuto sociale più in difficoltà"; **Cesare Sassolini**, capogruppo Pdl, "in queste occasioni gli schieramenti politici non devono avere importanza, siamo favorevoli oggi come lo siamo stati tutte le volte che si è discusso del tema"; **Domenico Caprini**, capogruppo Ds, "condividiamo l'ordine del giorno augurandoci che il servizio venga presto inserito anche a Città di Castello, come già funziona egregiamente a Gubbio". In conclusione è intervenuto il sindaco Fernanda Cecchini: "condivido e voto l'ordine del giorno; il consiglio deve chiedere con forza il servizio. L'argomento è già stato affrontato con i dirigenti dell'Asl 1 al punto che già si erano individuati i locali preposti". Nella replica **Allegria** ha annunciato come "anche i consiglieri comunali di San Giustino hanno chiesto l'apertura del centro odontoiatrico e li ringrazio. Affidiamo al nostro sindaco, in quanto rappresentante di tutti i sindaci dell'Alta Valle del Tevere, il compito di rilanciare con forza il messaggio nelle sedi opportune".

CDCNOT09/20/10CON122/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**CONTRATTO DI QUARTIERE: IL CONSIGLIO BOCCIA L'ODG DI SASSOLINI**

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Con il voto contrario della maggioranza di Coalizione di Centrosinistra e il voto favorevole di Pdl e di Felice Granci della Margherita, è stato respinto un ordine del giorno sul Contratto di quartiere, presentato dal capogruppo di An **Cesare Sassolini**.

“Il recupero come elaborato nel Cq2 non può essere realizzato” ha detto Sassolini, illustrando il documento, perché non integrato a tutto il centro storico e perché non congruo per l’investimento privato. La realizzazione accelerata del progetto e il valore archeologico dei siti non ha permesso di calibrare la soluzione. Una volta non c’erano leggi a tutelare la memoria storica dei luoghi e tutto poteva essere distrutto: ora invece questo non è possibile. Ad oggi non è stato redatto il piano archeologico comunale e del criterio dell’archeologia preventiva non c’è traccia. La legge 109 del 2005 è molto chiara e vincola a fornire alle Soprintendenze il progetto, perché spesso è possibile solo custodire i reperti non introdurre una destinazione commerciale o servizi. La complessa procedura della legge sulla archeologia preventiva non è stata rispettata anche perché le scoperte sono graduali; inoltre ancora oggi si discute sull’intervento urbanistico nell’area ex-Fat. Il progetto è ad alto impatto e il problema è che cosa fare di quell’area senza deturpare un pezzo fondamentale della città. Rispetto a queste valutazioni ci sono delle novità: il comitato e la mobilitazione dei cittadini contro la soluzione del Cq2 e la firma della convenzione tra Comune e Fat-Fintab, che presenta molti aspetti critici. In particolare il fatto che nella convenzione si prevede che se altre evenienze archeologiche emergessero i volumi potrebbero essere spostati in altre aree della città. Si dà dunque per molto probabile che nella zona ci siano ulteriori reperti archeologici fino a giustificare la previsione ufficiale di uno spostamento. Inoltre nella convenzione si afferma che i fondi stanziati per il centro storico possano essere spesi in altre zone, inficiando la logica del Cq2. Gli alloggi previsti, a canone concordato, lasciano ipotizzare la nascita di un ghetto anche perché non vengono ricavati parcheggi e servizi adeguati alle esigenze dei residenti. I dubbi dal punto di vista urbanistico, archeologico e museale sono molti e chiedo all’Amministrazione se è ancora convinta ad andare avanti”.

“Non si è mai riuscito a capire con certezza se ci fossero le autorizzazioni necessarie a proseguire” ha dichiarato **Ivano Rampi**, capogruppo Forza Italia, per il quale “se è normale per il sindaco realizzare il Contratto di quartiere che fa parte del suo programma elettorale, non capisco che cosa del progetto possa interessare il privato. Sono rimasti sono due attori: Comune e Fat. È scomparso l’ex Cinema Vittoria, l’ex istituto della Metola, l’ospedale vecchio. Per l’Amministrazione comunale è importante iniziare i lavori per non perdere il finanziamento: se il progetto fosse realizzato così come è avremmo una seconda Riosecco, perché la vera integrazione non si realizza concentrando le persone di uno stesso ceto o estrazione ma facendole convivere. Se il progetto fosse fermato invece ci troveremmo con il cratere per chissà quanti anni. Con uno slittamento dei tempi imprevedibile ma lunghissimo: quanto dovrà attendere la città per avere la sedicente qualificazione dei quartieri Prato e Mattonata? Avremmo dovuto prendere in considerazione la ‘perequazione urbanistica’ o inserirla nella variante. Un’indagine sul mercato della casa nel comprensorio rileva che i prezzi delle case del centro sono meno appetibili e meno care perché la gente preferisce spostarsi in periferia o in altri comuni: speriamo che intorno alla ex Fat non ci siano speculazioni”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Prima della votazione, **Sassolini** ha dichiarato “In tredici anni da consigliere comunale non ho mai visto un dibattito andare deserto da parte della maggioranza, che non è intervenuta sul Contratto di quartiere: è la prima volta che accade. So che molti di considerano un pantano il Contratto di quartiere. Che nessuno della maggioranza si sia alzato a difenderlo, è un segno dell’opinione di cui gode il Contratto di quartiere”.

L’ordine del giorno è stato respinto: hanno votato contro la Coalizione di Centrosinistra. Ha votato a favore Felice Granci (Margherita) e Pdl.

*CDCNOT09/20/10CON123/SSC***CONSIGLIO COMUNALE****APPROVATI I REGOLAMENTI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE, DELLE AREE PUBBLICHE E DEL MERCATINO AGROALIMENTARE**

Il consiglio comunale ha approvato tre nuovi regolamenti: all’unanimità la disciplina sullo spettacolo viaggiante e sul commercio nelle aree pubbliche, mentre l’istituzione del mercato agroalimentare a chilometri zero, accanto al voto favorevole di Coalizione di Centrosinistra. Coalizione Democratica, Verdi Civici, ha registrato l’astensione di **Cesare Sassolini**, capogruppo di An, e il voto contrario di **Ivano Rampi**, capogruppo Forza Italia.

“Sono tre regolamenti già esaminati dalla commissione” ha spiegato l’assessore al Commercio **Riccardo Celestini**, aggiungendo come “prevalentemente le modifiche sono adeguamenti normativi. Lo spettacolo viaggiante è cambiato nel tempo pur avendo una norma datata: questa attività si è arricchita di elementi che la rendono sensibile sotto l’aspetto della sicurezza e della dislocazione. In attesa della variante generale al Prg, i punti individuati sono l’Ansa del Tevere, la zona contigua allo stadio Bernicchi e, per strutture con ancoraggio a terra, l’area limitrofa al Formula uno; vengono introdotte figure particolari e definizioni, che tendono al miglioramento della professione e del suo esercizio e affidano la responsabilità degli spettacoli viaggianti all’organizzazione della manifestazione in cui si esibiscono. Rispetto al commercio su aree pubbliche invece, l’integrazione al regolamento fa seguito alla sperimentazione della legge regionale e quindi del decreto Bersani. Abbiamo confermato la dislocazione nel centro storico, ampliando le zone dove poterle situare. Abbiamo definito anche punteggi, graduatorie e sanzioni con l’obiettivo di favorire i prodotti locali”. “La vera novità” ha precisato Celestini “è il mercatino agroalimentare: l’Amministrazione crea un contenitore per il commercio e la diffusione prodotti tipici, sulla base di una legge e con l’intenzione di calmierare i prezzi, garantire l’origine e la qualità dei prodotti acquistati e quindi la stagionalità. Avrà un giorno dedicato nel centro storico, in Piazza Gabriotti, inserendosi in un circuito che in prospettiva sarà non meramente locale ma umbro. Naturalmente il percorso amministrativo ha coinvolto tutti i soggetti coinvolti nella definizione del regolamento”.

“Sono rimasto meravigliato” ha detto **Sandro Busatti** (An), anticipando il giudizio positivo sull’atto “del fatto che gli esponenti di un’associazione di categoria non erano stati informati dall’assessore delle nuove normative. Mi chiedo: c’è una strada di condivisione trasparente oppure i diretti interessati non sono stati messi a conoscenza dei testi redatti?”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

“L’informazione sui mercatini agroalimentari a chilometro zero è stata veicolata a tutte le associazioni anche se spetterebbe alle categorie agricole” ha replicato **Celestini**.

In fase di dichiarazione di voto, **Sandro Busatti** ha specificato che “il mercatino riguarda comunque il commercio nel centro storico e non solo le associazioni agricole che sono al capo opposto della filiera. Voto a favore ma noto la mancanza di attenzione”.

A criticare il mercatino è stato **Ivano Rampi**, capogruppo di Forza Italia, che ha annunciato il voto contrario sostenendo che “al di là delle affermazioni teoriche l’iniziativa drogherà il mercato perché introduce privilegi per settori di nicchia a discapito di altri mercati. Inoltre il contenimento dei prezzi in base alle indagini non c’è: se i costi di trasporto incidono per circa il sessanta per cento nel prezzo, i mercatini dovrebbero garantire un abbattimento sul costo al consumatore almeno del quaranta: condizione che non si verifica. Dal punto di vista della qualità, un’indagine prova che sia più bassa di quella media nel circuito ufficiale e che a questi tipi di prodotti non fanno certo ricorso gli indigenti ma chi può permettersi consumi superflui sui generi alimentari”.

“L’attivazione del mercatino è una richiesta dei rappresentanti del mondo dell’agricoltura” ha precisato **Luca Secondi**, come consigliere comunale del Centro democratico, “risponde ad una esigenza molto sentita dal settore e i rilievi di Rampi non sono corretti. Le mie informazioni parlano di mercatini molto frequentati in cui è possibile avere dei risparmi consistenti rispetto alla catena della distribuzione. La stagionalità deve essere rispettata a patto che l’agricoltore non attivi una produzione in serra, prevista dalla normativa di riferimento, così come è consentito dalla legge comunitaria, approvvigionarsi per il cinquanta per cento all’esterno dell’azienda. Il mercatino è uno strumento per aiutare l’economia agricola in un momento difficile legato al futuro della tabacchicoltura e alla sua riconversione. Personalmente avrei tolto la preferenza di cui gode la produzione biologica perché tale definizione individua un valore di *marketing* e non di salubrità, che è certificata dal Ministero della Salute”.

*CDCNOT09/20/10CON123/SSC***CONSIGLIO COMUNALE****ADEGUAMENTO COSTO DI PRODUZIONE**

Il consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole della Coalizione di Centrosinistra e il voto contrario del Pdl l’adeguamento del costo di produzione dovuto per il rilascio di permesso di costruire e Dia, ai sensi della legge regionale sulle norme per l’attività edilizia.

CDCNOT09/20/10CON124/SSC